

inoltrate dalla Cassa, rispettivamente, in date 20 e 22 marzo 1995, 20 aprile 1995 e 23 maggio 1995, sottraendoci, in tal modo, in rapporto alla data di adempimento (31 maggio 1995), la possibilità di predisporre mezzi di difesa cautelari per finalità sospensive.

o
o o o
o

Nell'introdurre questa parte generale della relazione è stata sottolineata la significatività del rendiconto in esame agli effetti della validità della nostra opzione a favore della privatizzazione della Cassa.

Per dare conto di tale valutazione, si rimarca che la consistenza delle somme accantonate al fondo di previdenza risulta essere superiore a 17,5 volte l'ammontare delle uscite per prestazioni pensionistiche sostenute nell'esercizio, con miglioramento delle stesse proiezioni del bilancio attuariale, redatto con riferimento alla data del 1° gennaio 1993, che prevedeva, per il 1994, il multiplo di n° 15,5 volte.

Procedendo da tale solida piattaforma di lancio, il nostro ente è pronto ad affrontare le sfide che la privatizzazione comporta sul piano della ristrutturazione e della riorganizzazione complessiva dei servizi, per dotarli di maggiore efficienza e funzionalità, grazie ad un più organico e globale progetto di informatizzazione (il precedente progetto riguardava, infatti, una parte dei Servizi della Cassa), che pervaderà tutte le attività, di riqualificazione ed aggiornamento professionale del personale già in servizio e di una politica selettiva delle nuove assunzioni che si rendessero necessarie, nell'ambito di una regolamentazione del rapporto di impiego privato, più ispirato al principio meritocratico.

In funzione di tale politica di gestione del personale, è stato già sopra riferito che, anche con sacrificio di più immediate e contingenti necessità, si è preferito non dare ulteriore corso all'espletamento dei concorsi già indetti per la copertura dei posti di qualifica più elevata.

Le nuove esigenze qualitative e numeriche del personale saranno individuate dall'apposito progetto specialistico in fase di ultimazione.

Nel corso del 1994, invece, con decorrenza dal 1° novembre, sono stati coperti n° 3 posti di qualifica funzionale VI (ex carriera di concetto), in esito a regolare concorso pubblico bandito ed espletato, nel cui contesto un posto della stessa qualifica è stato riservato e ricoperto da dipendente già in servizio in qualifica immediatamente sottostante.

In applicazione di apposita legge, è stato anche provveduto all'assunzione definitiva del personale precario a tempo determinato; trattasi di undici dipendenti, dei quali otto assunti in qualifica funzionale V e tre in qualifica IV.

L'esercizio decorso ha anche registrato la vacanza di un posto di qualifica funzionale VIII a causa della dolorosa e prematura scomparsa della signora Tina Mancini, a noi tutti cara e indimenticabile, la quale sovrintendeva alle Segreterie del Presidente, del Direttore Generale e degli Organi Collegiali della Cassa con inimitabile e impareggiabile professionalità, senso del dovere e dedizione agli interessi della Categoria. E' stata, questa, una grave perdita che difficilmente potrà essere compensata sotto ogni profilo.

La sistemazione logistica del personale e dei servizi potrà essere migliorata nel corso del 1995, essendo pervenuti alla recente reimmissione in possesso dell'unità immobiliare sita al piano terra (mq. 140 circa) dell'edificio in Roma, sede della Cassa, dove, anche per esigenze di sicurezza, autonomia e riservatezza, riteniamo di allocare il nostro centro di elaborazione dati; è ragionevole l'attesa dell'imminente liberazione anche del quinto piano, assolutamente necessaria allo sviluppo organizzativo dei diversi settori di attività.

Potrà essere, così, risolto, almeno nel medio periodo, l'angoscioso problema della ricerca di una nuova sede, che avrebbe comportato notevole dispendio di denaro e disfunzioni operative, in un momento particolarmente nevralgico della vita della Cassa.

Nel corso del 1994, per la prima volta da quando l'ente è stato costituito e per effetto di un miglioramento complessivo della qualità e funzionalità delle procedure informatiche, abbiamo potuto adempiere ad un obbligo di trasparenza e di servizio nei confronti degli iscritti e dei contribuenti, a mezzo di invio di oltre 12.000 modelli di estratti conto delle posizioni contributive che non presentavano saldi pareggiati a decorrere dalla data di vigenza della riforma introdotta dalla legge n° 21/1986.

La lavorazione di tutti i dati e dei riscontri pervenuti, che ha richiesto, per essere svolta con carattere sistematico e continuativo, la costituzione di apposito staff di dipendenti, distratti da altre incombenze, a causa della ristrettezza delle risorse disponibili, con implementazione del software necessario ad inglobare nelle procedure a regime la valenza delle relative risultanze, consentirà, nel corrente esercizio 1995, di ridurre sensibilmente, a mezzo della emissione di appositi ruoli, la massa dei residui attivi riferentisi alla voce delle entrate contributive, mentre, contemporaneamente, è stato ottenuto l'effetto interruttivo del decorso del periodo prescrizione.

Si è preferito incorrere in alcuni rilievi circa la precisa corrispondenza delle registrazioni effettuate a criterio di corretta imputazione pur di avviare a soluzione un problema così di rilievo.

L'iniziativa costituisce, quindi, indice rivelatore di un avanzamento complessivo della capacità organizzativa e del miglioramento della funzionalità del servizio.

Passando ad illustrare gli andamenti generali idonei a rappresentare il significato della gestione, si ritiene opportuno rassegnare alla Vostra attenzione i seguenti dati:

- a) il saldo delle disponibilità liquide al 31.12.1994, pari a L. 30.172.933.881, - risulta superiore di L. 4.452.847.503 rispetto a quello risultante al termine dell'esercizio precedente, ammontante a L. 25.720.086.378.

Occorre altresì puntualizzare che anche sull'esercizio 1994 è gravato il prelievo forzoso, introdotto dalla legge 43/93, che ha comportato una uscita finanziaria di L. 42.137.724.100 corrispondente al 25% delle entrate contributive riscosse a qualsiasi titolo nell'anno precedente.

Pertanto, oltre al predetto saldo di disponibilità liquide, occorre tener conto delle somme giacenti sul deposito fruttifero vincolato per cinque anni, aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato (L. 88.488.591.574).

- b) il portafoglio titoli, al valore di costo ovvero al valore nominale per i titoli acquistati sopra la pari, ammonta a L. 309.177.971.031 con un incremento di L. 35.731.707.216, in conseguenza degli investimenti mobiliari effettuati nell'anno 1994 per complessive L. 63.765.225.000 (al netto di L. 629.500.000 per titoli concorrenzialmente più redditizi acquistati sopra la pari), dedotto il realizzo dei titoli estratti o/e scaduti nell'esercizio, per un valore di costo di L. 28.033.517.784. Al 31 dicembre 1994 risultano, altresì, in portafoglio BOT acquistati nell'ultimo trimestre e con scadenza 1995 per un valore di costo di L. 220.898 milioni.;

- c) il patrimonio immobiliare, al valore di costo storico, ascende, a fine esercizio, a L. 252.840 milioni rispetto a L. 252.590 milioni a fine 1993. Il modesto aumento discende da opere straordinarie e di ristrutturazione del patrimonio già esistente all'inizio del 1994. Si precisa, comunque, che nella voce "Immobili" delle attività patrimoniali è stato indicato l'importo di L. 365.918 milioni corrispondente al valore ICI degli immobili di costo inferiore a tale parametro (acquisti ante dicembre 1985) e al costo storico in caso inverso (acquisti dal dicembre 1985 in poi). La differenza tra i due valori di L. 113.078 milioni è stata accantonata in un fondo di riserva straordinario appositamente istituito tra le passività dello Stato Patrimoniale. Le offerte esaminate e periziate nel corso del 1994 hanno sconsigliato di definire atti di acquisto a causa di ipotizzabili precarietà di continuità del reddito nel tempo, avuto riguardo al conduttore già presente nell'immobile, ovvero a causa di irregolarità emerse in materia di destinazione di uso rispetto alle previsioni delle leggi urbanistiche ed edilizie o, ancora, a causa del rendimento ritenuto non soddisfacente. Tuttavia, alcune offerte pervenute verso fine esercizio 1994 sono tuttora oggetto di attenta disamina e non si mancherà di perseguirne la definizione onde concorrano i parametri di valutazione.

d) il numero degli iscritti attivi, non pensionati, risulta in 16.190 unità, con un incremento netto, rispetto a fine esercizio 1993, di n. 2.265 unità, determinato da n. 2.512 nuove iscrizioni e da n. 247 cessazioni a vario titolo. L'incremento registrato nel 1993 sul 1992 fu pari, invece, a n. 1.099. Gli incrementi percentuali sul 1993 e sul 1992 sono stati, quindi, rispettivamente pari al 16,1% ed all'8,5%. Il risultato è stato ottenuto non soltanto grazie al naturale andamento del dato statistico sottostante ma anche a causa del potenziamento dell'impegno e della produttività del servizio interno. Tale incremento del numero degli iscritti si ripercuoterà favorevolmente anche sulla ragione di riparto dei proventi derivanti dalla vendita della marca comune nel rapporto con la Cassa ragionieri e periti commerciali.

Il numero dei titolari di trattamenti pensionistici che risultano attivi agli effetti contributivi, per proseguimento dell'esercizio professionale, dopo la maturazione del diritto a pensione di vecchiaia, risulta altresì di 405 unità, con leggera flessione rispetto alle 425 unità registrate a fine 1993.

Nei primi mesi del 1995 il ritmo delle nuove iscrizioni sta procedendo in modo egualmente sostenuto con riferimento anche a domande pervenute nella parte terminale dell'esercizio precedente. L'operatività di collegamenti telematici con gli ordini locali consentirà di perseguire al meglio la finalità di ottenere iscrizioni regolari e tempestive.

e) il numero complessivo dei trattamenti di pensione erogati a fine esercizio è di 3.079, con un saldo positivo rispetto al 1993 di n. 71, inferiore a quello registrato nel 1993 sul 1992 dovuto prevalentemente al maggior numero di decessi rilevati nel 1994 (n. 156).

La ripartizione tipologica dei 3.079 trattamenti di pensione risulta dall'apposito prospetto illustrativo allegato al Bilancio;

f) le entrate correnti di competenza, al netto delle poste rettificative, hanno registrato un aumento assoluto di L. 15.040 milioni, passando da L. 210.797 milioni a L. 225.837 milioni, dovuto, pressoché totalmente, all'incremento del gettito contributivo;

g) le spese per pensioni sono passate da L. 46.483 milioni nel 1993 a L. 52.558 milioni nel 1994, con un incremento percentuale del 13,06, direttamente collegato sia al maggior numero di trattamenti pensionistici erogati sia al maggior importo unitario delle pensioni che, su base media annua, risulta incrementato come segue:

	1993 (in milioni)	1994	%
Pensioni di vecchiaia	20,9	23,4	12,0
Pensioni di invalidità ed inabilità	14,8	15,6	5,4
Pensioni ai superstiti	9,0	9,8	8,9

Come è dato evincere dal prospetto che segue, riferito alle variazioni dell'ultimo decennio del numero dei titolari di trattamenti pensionistici e degli iscritti, con base 1975, il rapporto tra le due categorie è risultato, al 31.12.1994, del 19% con una riduzione dello 2,6% rispetto a quello registrato al termine dell'esercizio 1993.

ISCRITTI ATTIVI

PENSIONATI

 rapporto
pens/iscr.

Anno	Numero	incr. compl.	incr. %	vecchiaia	invalidità e inabilità	superstiti	ex lege n.410/68	Totale	incr. compl. assoluto	incr. %	%
1975	6.562	101	100	841	82	265	54	1.242	114	100	18,9
omissis											
1983	8.708	268	133	1.049	152	783	9	1.993	113	160	22,9
1984	8.710	2	133	1.068	153	813	7	2.041	48	164	23,4
1985	8.780	70	134	1.142	153	887	6	2.188	147	176	24,9
1986	9.026	246	138	1.167	155	941	6	2.269	81	183	25,1
1987	8.736	-290	133	1.214	165	998	4	2.381	112	192	27,3
1988	9.358	622	143	1.250	161	1.068	4	2.483	102	200	26,5
1989	9.636	278	147	1.312	177	1.142	2	2.633	150	212	27,3
1990	10.389	753	158	1.390	172	1.204		2.766	133	223	26,6
1991	12.016	1.627	183	1.420	167	1.254		2.841	75	229	23,6
1992	12.826	810	195	1.452	163	1.301		2.916	75	235	22,7
1993	13.925	1.099	212	1.494	158	1.356		3.008	92	242	21,6
1994	16.190	2.265	247	1.493	158	1.428		3.079	71	248	19,0

N.B. - Al 31.12.1994 risultano. 370 pensionati di vecchiaia attivi e n. 35 pensionati di invalidità attivi.

Tale miglioramento della tendenza è ascrivibile, soprattutto, al perdurare del rapporto favorevole tra l'incremento delle posizioni assicurative attive e i trattamenti pensionistici dell'anno 1994.

Lo stanziamento, peraltro, non risulta utilizzato per circa 2 miliardi, per effetto, prevalentemente, di slittamento dell'adozione dei provvedimenti di attribuzione di trattamenti pensionistici, per i quali non sono state tempestivamente prodotte le istanze relative o la correlata documentazione, ancorché in presenza della maturazione del periodo minimo assicurativo richiesto, nonché ad un maggior numero di decessi di pensionati rispetto a quelli originariamente previsti per l'anno 1994.

La gestione finanziaria

La gestione finanziaria delle entrate e delle uscite è stata condotta con ottica finalizzata al massimo contenimento delle spese correnti e, in stretta aderenza con le disposizioni normative di cui al D.P.R. 18.12.1979, n. 696, nel rispetto dei limiti di stanziamento dei capitoli di bilancio.

Infatti, come è dato evincere dal Rendiconto Finanziario, gli sfondamenti dei tetti di spesa afferiscono a interessi passivi dovuti per legge su depositi cauzionali versati da conduttori di immobili di proprietà della Cassa e per rimborso di contributi non dovuti, ovvero partite di giro che trovano riscontro nelle corrispondenti voci di entrata. Le maggiori spese in conto capitale attengono, invece, ad acquisti di valori mobiliari e sono connesse prevalentemente al volume complessivo di BOT acquistati nel 1994, per miglior rendimento delle disponibilità giacenti presso l'istituto cassiere. Il superamento dello stanziamento del capitolo "Indennità di anzianità" consegue a fattori aleatori di cessazioni anticipate di rapporto di lavoro.

LE ENTRATE

Dai dati riportati nel prospetto che segue, considerati in valore assoluto al netto delle partite rettificative, è dato rilevare che i contributi, inclusi quelli derivanti da ricongiunzione di periodi assicurativi, coprono una percentuale complessiva del 68,3% delle entrate correnti (66,4% del 1993), mentre i redditi patrimoniali di competenza concorrono, nella misura del 31,4%, ad alimentare la gestione:

	1993	%	1994	%
	importo		importo	
	(milioni)		(milioni)	
1. Contributi soggettivi	66.125	31,4	70.294	31,1
2. Contributi integrativi	61.457	29,2	64.873	28,8
3. Contributi oggettivi	12.344	5,8	17.403	7,7
4. Contributi e interessi L. 45/90	--	0	1.653	0,7
5. Redditi patrimoniali lordi	70.725	33,6	70.966	31,4
6. Entrate diverse	146	0	648	0,3
Totale	210.797	100,0	225.837	100,0

Contributi soggettivi

L'ammontare dei contributi soggettivi è rapportabile alla quota minima dovuta dagli iscritti nella misura di L. 2.670.000 (L. 2.550.000 per il 1993), ridotta alla metà per gli iscritti di età inferiore ai 35 anni, limitatamente ai primi tre anni di iscrizione, nonché al versamento delle eccedenze a conguaglio della misura del 7% (3,5% per i neo-iscritti di età inferiore ai 35 anni) sullo scaglione di reddito netto professionale dichiarato ricompreso fra gli importi di L. 38.142.857 e L. 73.200.000 e del 2,1% (1,05% per i neo-iscritti di cui si è detto) sullo scaglione superiore.

L'incremento percentuale del gettito risulta pari a 6,3% rispetto all'esercizio 1993 ed è mediato da un lato all'anzidetto aumento della misura minima del contributo minimo soggettivo e del numero degli iscritti, dall'altro dalla riduzione del reddito medio professionale su scala nazionale, fatto registrare dagli iscritti per l'anno 1993 e dichiarato alla Cassa nel 1994 a mezzo del modello di comunicazione "A/94", passato da L. 93 milioni a L. 88 milioni per effetto sia del periodo congiunturale del paese sia di una popolazione di iscritti mediamente più giovane.

Pertanto, il discostamento (circa L. 3 miliardi) delle entrate definitivamente accertate rispetto a quelle definitivamente stimate in sede previsionale discende dai seguenti elementi:

- 1) maggior numero di iscrizioni con l'obbligo del versamento del contributo soggettivo;
- 2) afflusso dei versamenti dai contribuenti che non hanno proposto domanda di iscrizione, ritenendo di essere automaticamente iscritti alla Cassa, ovvero hanno ommesso l'inoltro del modello di comunicazione "A/94", indispensabile per l'accertamento delle entrate;
- 3) afflusso, nel periodo terminale di rilevazione, incidente sull'elaborazione delle proposte di variazione ai dati previsionali del Bilancio 1994, di ulteriori modelli di comunicazione "A/94" e di ulteriori versamenti contributivi.

Contributi integrativi

Il totale delle entrate accertate si ricollega al versamento della misura minima di L. 801.000 (L. 765.000 per il 1993) dovuta dai soli iscritti alla Cassa, al versamento, da parte degli stessi iscritti, delle eccedenze a conguaglio costituite dal 2% applicabile all'ammontare del volume di affare I.V.A. superiore a L. 38.250.000, nonché al versamento della stessa percentuale dovuta sull'intero ammontare del volume di affari I.V.A. dichiarato per l'anno 1993 dagli iscritti agli Albi professionali non tenuti all'iscrizione alla Cassa e dai titolari di trattamenti pensionistici non tenuti al rispetto delle misure minime.

L'incremento percentuale del gettito rispetto a quello dell'esercizio precedente è stato del

5,5% e dipende, per la gran parte, come per la contribuzione soggettiva, dall'anzidetto aumento della misura minima e del numero degli iscritti.

Infatti, anche la media del volume di affari I.V.A. risultante dalle dichiarazioni presentate alla Cassa a mezzo modello A/94 da tutti i dottori commercialisti iscritti agli Albi, è risultano di circa L. 115 milioni a fronte di L. 123 milioni dello scorso anno.

Detta media, ristretta alla popolazione degli iscritti alla Cassa, ammonta per il 1994, ad oltre L. 160 milioni.

Nella categoria in disamina è affluito anche il contributo per la copertura delle indennità di maternità, previsto dall'art. 5 della L. 379/1990 per le libere professioniste, stabilito da codesta Assemblea nella misura indicizzata di L. 18.000, indicata nella stessa legge, che ha comportato un gettito di L. 329,3 milioni a fronte di prestazioni per L. 2.302,9 milioni.

Marca Comune

Il gettito di tale contribuzione, derivante dalla ripartizione, fra le due Casse previdenziali libero-professionali dei ragionieri e dei dottori commercialisti, del ricavo della vendita della c.d. "Marca Comune", è stato accertato in L. 17.403 milioni, con un aumento di L. 5.059 milioni rispetto alla corrispondente entrata dell'esercizio 1993.

Trattasi di incremento pari al 41%, imputabile prevalentemente alla variazione della quota di riparto spettante alla nostra Cassa che è passata dal 25,351416% dell'anno 1993 al 38,81421% per effetto della redistribuzione fra la Cassa Ragionieri e la Cassa Commercialisti della quota di 1/3 precedentemente spettante alla Cassa di previdenza forense ed alla stessa non più attribuibile dal 01.01.1994, in forza dell'art. 16 della Legge 30.12.1991, n.144.

La predetta norma ha stabilito altresì che la contribuzione in esame sia soppressa per la quota spettante alla nostra Cassa, dal 01.01.1997 e, per la previdenza dei ragionieri e periti commerciali, dal 01.01.1999.

L'entrata in esame, riportata, peraltro, in parte finanziaria per L. 17.632.382.790, trova il proprio correttivo - per i maggiori versamenti effettuati nel 1993, sulla base di ragioni di concorrenza, riconosciute alla Cassa in misura più ampia di quelle effettivamente spettanti - nella seconda parte del Conto economico, dove sono riportati, tra le "Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio", l'importo di L. 237.670.586 e, tra le "Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi", la somma di L. 467.372.402.

Il discostamento tra le entrate accertate e lo stanziamento definitivamente previsto discende da minori vendite registrate nell'ultimo quadrimestre del 1994 rispetto a quelle stimate, sulla base

dell'andamento del precedente esercizio, e collegabili alla cessazione dell'applicabilità delle marche in esame su alcuni atti introdotta dalla legge n. 489/94 di conversione del D.L. n. 357/94. Per questa ultima motivazione viene proposta una variazione in diminuzione delle previsioni iniziali dell'esercizio 1995.

Redditi patrimoniali

Le entrate in disamina, comprendenti la redditività del patrimonio immobiliare di proprietà della Cassa e dei titoli e depositi dell'Ente, sono state, tenuto conto delle rettifiche riportate nella seconda parte Conto Economico ed al lordo delle ritenute fiscali, di complessive L. 70,9 miliardi, con un incremento di soli L. 241 milioni rispetto all'esercizio 1993.

La distribuzione fra le componenti delle entrate complessive ascrive L. 19,3 miliardi ai redditi di fabbricati, con un incremento del 6% rispetto all'esercizio precedente, e L. 51,7 miliardi ai redditi dei titoli e depositi, a fronte di L. 52,5 miliardi del 1993 (-1,5).

L'incremento del reddito derivante dagli affitti degli immobili per il 1994, rispetto al 1993 (+1,1 miliardi), è stato determinato, in mancanza di nuovi investimenti immobiliari, dai canoni di locazione, per intero anno 1994, dei fabbricati in Napoli, Nuovo Centro Direzionale Via Lauria, acquistato in data 3.2.1993, ed in Roma, via Mantova n. 1, acquistato in data 30.03.1993, nonché dall'applicazione ai canoni di locazione in corso dell'indice ISTAT di aggiornamento. Permangono, peraltro, situazioni di sfitto locativo, per la particolare situazione recessiva del mercato, in San Giuliano Milanese, per altro rilocato dall'1.1.1995, in Roma, via Marghera n.51, alcuni Uffici in Modena, via Emilia Est, Legnano, via Sabotino, rilocato dal 01.01.1995, alcuni uffici in Torino, via Bligny e Milano, c.so Europa, nonché per il piccolo immobile in Trento, vicolo della Storta.

Le maggiori entrate rilevate sul Consuntivo rispetto alle previsioni definitive del 1994 attengono a locazioni ed adeguamenti di canoni intervenute negli ultimi mesi dell'esercizio 1994.

I redditi dei titoli in portafoglio sono passati da L. 43.509 milioni per il 1993 a L. 44.636 milioni per il 1994.

La consistenza dell'entrata include la somma di L. 12.352 milioni corrispondente al rendimento dei BOT acquistati dalla Cassa per più redditizio e temporaneo collocamento delle disponibilità liquide detenute presso l'Istituto bancario cassiere.

Il contenuto aumento del 2,6%, discende prevalentemente dai seguenti fattori:

- a - riduzione dei tassi dei titoli indicizzati in portafoglio al 31/12/1993, che costituiscono il 60% del patrimonio mobiliare ;
- b - minori entrate rispetto al 1993 di plusvalenze (differenza tra valore nominale e valore di costo per titoli estratti e/o scaduti nel 1994;

c - minori rendimenti medi degli investimenti in titoli effettuati nel 1994 (L. 65 miliardi) rispetto a quelli prodotti nel 1993 da titoli estratti e/o scaduti nel precedente esercizio.

Al Conto consuntivo 1994 è allegato prospetto analitico che riporta la situazione dei titoli in portafoglio alla data di chiusura dell'esercizio, con l'indicazione del valore di costo, del valore nominale, delle cedole riscosse, nonché delle estrazioni avvenute in corso di esercizio.

Gli interessi su depositi sono diminuiti da L. 9.057 milioni del 1993 a L. 6.999 milioni, per effetto, sia della riduzione dei tassi bancari collegati al TUS, sia per maggiori investimenti temporanei in BOT delle disponibilità liquide.

L'entità delle giacenze che hanno prodotto entrate per interessi bancari e per investimenti in BOT per complessive L. 14.564 milioni, è stata determinata, in gran parte, dal cumulo di disponibilità formatesi per investimenti immobiliari non potuti effettuare, in attuazione del piano impiego fondi dell'esercizio 1994, per le ragioni già prima d'ora indicate.

In base ai piani di ammortamento dei prestiti concessi al personale dipendente, ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. n. 509/1979 e successive modificazioni, sono stati introitati interessi per L. 13,4 milioni.

LE USCITE

Come già in precedenza indicato, la gestione finanziaria della Uscite è stata condotta nel rispetto delle previsioni di stanziamento dei capitoli di bilancio, registrandosi diffuse economie dovute alla politica di contenimento delle spese, sempre perseguita, ovvero, a volte, a mancata realizzazione, in corso di esercizio, dei presupposti di fatto considerati in sede previsionale.

Si illustrano di seguito le principali voci di Uscita del Bilancio consuntivo 1994, iniziando dalle prestazioni.

Pensioni

Il totale delle Uscite per l'erogazione dei trattamenti pensionistici da parte della Cassa, risulta, per l'esercizio 1994, al netto delle poste rettificative, di L. 52.558 milioni a fronte di L. 46.483 milioni del 1993, con un incremento, quindi, del 13,06%.

L'ammontare di detta spesa ha riguardato n. 3.079 trattamenti pensionistici la cui

distribuzione., tra le diverse tipologie, é riportata in apposita tabella allegata al Conto Consuntivo 1994.

Le precitate maggiori uscite sono correlate all'aumento assoluto del numero dei pensionati (71 unità), all'adeguamento dei trattamenti al costo della vita dal 1.1.1994 (4,7%), a supplementi e riliquidazioni di trattamenti, nonché ad importi medi più elevati a seguito del computo, ai fini del calcolo della media reddituale alla quale commisurare l'entità della pensione di un maggior numero di redditi effettivi dichiarati a decorrere dal 1987.

L'importo medio dei trattamenti in essere al 31.12.1994 è stato di L. 23,4 milioni per le pensioni di vecchiaia, di L. 15,6 milioni per quelle di invalidità e di inabilità, e di L. 9,8 milioni per quelle ai superstiti.

Detti importi medi aumenteranno ancora nei prossimi anni, via via che saranno esclusi dalla computazione della media reddituale dei migliori dieci degli ultimi quindici anni di vita assicurativa, precedenti la maturazione del diritto a pensione, gli anni antecedenti il 1987, per i quali i diretti interessati non avessero effettuato l'integrazione dei versamenti contributivi pregressi., ex art. 29 della legge n. 21/1986.

Nel prospetto che segue sono riportati gli importi minimi erogati nell'ultimo decennio ai titolari dei trattamenti pensionistici:

ANNO	Pensione mensile minima diretta	Pensione mensile minima superstiti	TOTALE NUMERO PENSIONATI	IMPORTO PENSIONI COMPLESSIVAMENTE EROGATE (in milioni)
1985	643.026	321.513	2.188	12.494
1986	703.006	351.503	2.269	16.865
1987	752.849	451.709	2.381	20.786
1988	788.985	473.391	2.483	24.461
1989	827.645	496.587	2.633	27.928
1990	874.820	524.892	2.766	33.601
1991	929.933	557.960	2.841	36.660
1992	990.378	594.227	2.916	40.639
1993	1.048.810	629.286	3.008	46.483
1994	1.098.105	658.863	3.079	52.558

A titolo di aggiornamento del dato concernente la misura minima della pensione di vecchiaia, si precisa che, a decorrere dal 01.01.1995, tale importo risulta essere di L. 16.117.138,

(L. 1.239.780x13 mensilità), a favore di coloro che maturano il diritto al compimento del periodo minimo trentennale e sulla base del versamento delle misure minime dei contributi per tutto l'arco della vita assicurativa.

Per quanto concerne il trattamento pensionistico ai superstiti, si precisa che l'importo dovuto al solo coniuge superstite ovvero ad un solo figlio minorenni o maggiorenne inabile corrisponde al 60% della misura della quale avrebbe fruito il titolare diretto del trattamento. Tale percentuale, come è noto, raggiunge l'80% in presenza di due superstiti aventi titolo ed il 100% oltre detto numero.

Nel corso dell'anno 1994 sono state altresì liquidate, ai sensi dell'art. 6 della legge 13/04/1985, n. 140, a favore di "ex combattenti ed assimilati", maggiorazioni dei relativi trattamenti pensionistici, come appresso specificato, per complessive L. 95.451.004, il cui onere è a totale carico dello Stato:

Numero Pensionati	Tipo pensione	Importo erogato
103	vecchiaia	L. 74.853.016
6	invalidità	L. 6.199.357
39	superstiti	L. 14.398.631

**Restituzione contributi ex art. 21 legge n. 21/1986 - Liquidazioni conti individuali -
Restituzione contributi anni precedenti - Prestazioni assistenziali -**

Gli importi per restituzione di contributi nei confronti di coloro che si sono avvalsi della facoltà discrezionale di cessare dall'iscrizione alla Cassa, ovvero hanno esercitato l'opzione in quanto iscritti ad altra Cassa previdenziale libero-professionale, hanno riguardato n. 161 nominativi per una spesa complessiva pari a L. 2.643,3 milioni, alla quale sono da aggiungere L. 1.032,4 milioni per contributi restituiti in modo puro e semplice, versati per anni ai quali non ha fatto riscontro il comprovato requisito dell'esercizio professionale.

Le prestazioni assistenziali, impegnate per L. 171,5 milioni sul cap. 33-105040, si riferiscono a n. 38 istanze definite nel 1994, con riconoscimento di "borse di studio", "interventi assistenziali per comprovato stato di bisogno" e "rimborsi per documentate spese funerarie".

Le "indennità di maternità", ammontanti a complessive L. 2.302,9 milioni, hanno riguardato n. 178 domande intese ad ottenere la prestazione, introdotta, per le libere professioniste, a far data dal 1.1.1991, dalla legge n. 379/1990.

La copertura della spesa, come già precisato nell'apposito capitolo di entrata, è stata valutata da codesta Assemblea nella riunione del 30 novembre 1992, stabilendo, a far tempo dal 1993, un onere a carico degli iscritti alla Cassa pari al contributo di L. 18.000, indicato come minimo nella stessa legge, rivalutabile in base ad appositi indici ISTAT, che ha portato un gettito complessivo per l'anno 1994 di L. 329,3 milioni.

Spese riattamento e manutenzione straordinaria immobili

Le somme impegnate per interventi manutentivi straordinari sul capitolo 50-110070 ammontano a complessive L. 2.030,3 milioni, a fronte di L. 3.500 milioni stanziati e non interamente utilizzate per necessità di slittamento di opere e termini legislativi di adempimento di particolari obblighi di adeguamento nel corso dell'esercizio 1995.

Gli interventi più significativi hanno riguardato:

- immobile in Firenze, via T. Alderotti n. 26: intervenuti di sistemazione rete di adduzione idrica per L. 66,9 milioni;
- immobile in Napoli, via S. Giacomo dei Capri n. 129/c: lavori conseguenti a cedimento del terreno antistante l'ingresso del fabbricato, per L. 163,5 milioni;
- immobile in Milano, via Durazzo 2/4: lavori di adeguamento impianto di condizionamento per L. 55,5 milioni;
- immobile in S. Giuliano Milanese: lavori manutentivi a carico dell'intero complesso per L. 510,9 milioni, resesi necessari per pervenire alla rilocalizzazione dello stabile dall'1.01.1995;
- immobile in Torino, c.so Unione Sovietica n. 121: interventi a carico delle coperture per L. 360 milioni;
- immobile in Roma, via Diego Angeli n. 95 e via Virgilio Ramperti n. 22: rifacimento di parti di facciata e di cordoli marca piano, per L. 403,9 milioni;
- immobile in Cagliari, via Binaghi: interventi all'impianto termico per L. 70,3 milioni;
- immobile in Napoli, via Lauria n. 4: interventi a carico della copertura per L. 134,6 milioni, per i quali pende rivalsa nei confronti di proprietà confinante.

Per connessione di argomento, si fa, peraltro, presente che taluni interventi di realizzazione di nuovi impianti, ovvero di riconversione di strutture, incidenti anche sulla destinazione tipologica dei fabbricati, sono stati impegnati sul capitolo 52 concernente le spese di acquisto e ripristino immobili, in quanto costituenti spese incrementative, idonee a formare plusvalenze ed oggettivamente attinenti il predetto titolo di spese.

Trattasi di:

- immobili in Lainate: completo rifacimento, come da programmato piano dei lavori da effettuare nel complesso, impianto riscaldamento porzione di lotto B/1 per L. 230,3 milioni;
- immobile in S. Giuliano Milanese: completo rifacimento ed adeguamento di tutte le parti impiantistiche, per L. 1.304,8 milioni;
- immobile in Lainate: rifacimento della intera copertura dei fabbricati lotti A/1 - B - B/1, per L. 1.570,7 milioni;
- immobile in Genova, L.go S. Giuseppe 18: opere straordinarie di risistemazione delle unità immobiliari site ai piani di proprietà, dal primo al settimo, nonché delle scale e di adeguamento di ascensore, per L. 966 milioni, resi indispensabili per la rilocalizzazione alla Prefettura (piani 1°, 2° e 3°) ed a Società privata (piani 5° e 6°);

Oneri per il personale

Le spese complessive per il personale in attività di servizio, indicate alla Cat. 2 delle Uscite del Rendiconto Finanziario 1994 (L. 3.307,9 milioni), presentano una lieve contrazione rispetto a quelle dell'anno 1993 (L. 3.371,9 milioni).

La differenza, pur essendo sostanzialmente invariato il costo contrattuale, per il mancato rinnovo del contratto di lavoro del personale parastatale e per l'esiguità dell'acconto concesso a partire dal mese di aprile 1994, è giustificata dall'intervenuto riconoscimento, nel 1993, al personale trasferito alla Cassa con L. 325/88, di competenze arretrate. Nel corso dell'anno 1994 si è, inoltre, verificata minor spesa per l'acquisto, e quindi di utilizzo, di buoni pasto, nonché maggiore ricorso, da parte del personale dipendente, al godimento di periodi non retribuiti o parzialmente retribuiti nell'esercizio dei diritti riconosciuti dalla legge n. 1204/71 e legge n. 104/92.

La minore spesa per oneri previdenziali si ricollega anch'essa alla diminuzione del costo del personale, nonché alla minore incidenza delle aliquote contributive dovute alla diversa gestione previdenziale per la quale ha optato gran parte del personale (n. 58 dipendenti, infatti, hanno aderito alla CPDEL, ora INPDAP).

Si evidenzia, altresì, che, ai sensi della Legge n. 87/1994 l'indennità di anzianità a favore del personale è stata determinata includendo tra gli elementi di calcolo la quota del 30% dell'indennità integrativa speciale in godimento. Per effetto della predetta legge è stata anche rideterminata l'indennità di anzianità del personale cessato dal servizio nel periodo da 1° dicembre 1984 al 30 novembre 1994, la cui integrazione verrà liquidata con gradualità alle scadenze indicate nel provvedimento a partire dall'anno 1995.

Il prospetto che segue espone l'andamento triennale di uscite per spese generali, con raffronto dei dati dell'esercizio 1994 con quelli degli esercizi 1992 e 1993.

	ANNO 1992	ANNO 1993	ANNO 1994
	(importi in milioni di lire)		
Oneri netti per la gestione del patrimonio immobiliare	924,6	864,1	865,5
Rimborso spese ed indennità agli Organi Collegiali	565,3	360,7	420,0
Spese di amministrazione diverse (incluso fitto figurativo)	2.323,1	4.328,3	2.539,8
Spese ed aggi di riscossione dei contributi per "Marca comune"	654,6	647,1	1.182,6
Oneri per il personale dipendente (compresi accantonamenti)	3.247,2	3.403,5	3.787,2
Oneri fiscali (compresi accantonamenti ed al netto della ritenuta fiscale sugli interessi per depositi)	10.243,3	13.018,4	13.112,7
Totale	17.958,1	22.622,1	21.907,8

Inoltre, gli oneri indicati al cap. 37-107010 "Interessi passivi" per complessive L. 172,8 milioni sono riferiti, per L. 96,3 milioni, agli interessi legali maturati su depositi cauzionali versati da conduttori di unità immobiliari di proprietà dell'Ente e, per L. 76,5 milioni, al riconoscimento di interessi dovuti per restituzione di contributi.

La spesa di L. 594,9 milioni, inclusa tra le spese di amministrazione diverse, riportata sul cap. 22-104130 "Meccanizzazione ed elaborazione dati", è riferita: per L. 367,7 milioni agli impegni per prestazioni d'opera di esperti per la gestione meccanizzata delle aree previdenziali dell'anagrafica degli iscritti agli albi

ed alla Cassa, delle contribuzioni e delle pensioni; per L. 48,4 milioni alla realizzazione, acquisto e manutenzione di programmi; per L. 96,0 milioni per la collaborazione consulenziale connessa alla nuova gestione meccanizzata; per L. 82,8 milioni agli oneri collegati all'inoltro dei modelli 201, dei modelli di comunicazione redditi "A/94" ed all'acquisizione dati. Attesa la natura pluriennale del costo complessivo del nuovo sistema informatico della Cassa, introdotto nel 1993, è stata riportata nella seconda parte del Conto economico tra le "Spese di competenza impegnate in precedenti di esercizi" la somma di L. 731.017.000, quale onere a carico dell'esercizio 1994.

Le spese di gestione degli immobili di proprietà iscritte per L. 2.739 milioni al cap. 26-104190 delle uscite del Rendiconto finanziario 1994, presentano un aumento di circa L. 342 milioni

rispetto a quelle dell'esercizio 1993 (L. 2.397 milioni) dovuto all'incremento generalizzato dei prezzi dei beni di consumo e dei servizi ed alle ulteriori spese che hanno inciso nel 1994 per l'acquisizione delle unità immobiliari intervenute nel corso del 1993.

Parte di dette spese, pagate nel 1994, sono, peraltro, per L. 1.880 milioni a carico dei conduttori; le somme ancora dovute al 31.12.1994, da taluni conduttori, discendono prevalentemente da imputazioni di oneri ripetibili sulla base di preventivi di spesa.

Oneri tributari

Le spesa di L. 16.198,5 milioni, risultante al cap. 40-108010 "Imposte, tasse e tributi vari", è da imputare per L. 9.347 milioni al saldo ed acconti IRPEG ed ILOR, per L. 3.179,5 milioni a ritenute su interessi e plusvalenze su titoli, per L. 2.095,8 milioni a ritenuta fiscale del 30% operata su interessi maturati su depositi bancari e postali, per L. 1.508,5 milioni per ICI ed INVIM e per L. 67,7 milioni a tributi diversi a carico della Cassa.

Al fondo imposte e tasse, per oneri presunti di competenza relativi al saldo IRPEG ed ILOR dovuto sui redditi di fabbricati e di capitali del 1994, è stato accantonato un importo di L. 1.250 milioni.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

L'analisi delle componenti più significative della situazione patrimoniale porta alle seguenti risultanze.

La consistenza del patrimonio immobiliare della Cassa, a valore di costo storico, risulta di L. 252.840 milioni con modesto incremento (L. 250 milioni) rispetto a quello del 1993. Infatti nell'esercizio 1994 non si è potuto dare attuazione, per i motivi in precedenza indicati, al piano di impiego fondi per tale tipologia di investimento. Peraltro, in linea con la deliberazione di codesta Assemblea, nello stato patrimoniale il valore degli immobili è stato riportato per complessive L. 365.918 milioni, corrispondenti al valore ICI per quelli di costo inferiore e al prezzo di acquisto in caso di prezzo superiore.

La differenza tra i predetti valori di L. 113.078 milioni è stata accantonata al fondo di riserva straordinario, appositamente costituito, al quale eventualmente attingere in caso di futura insufficienza del fondo per la previdenza per la copertura delle cinque annualità di pensione, come previsto dalle vigenti norme.